



Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura

Area Valutazione tecnica e controlli
Ufficio FEASR



SCHEDA OPERATIVA MISURA 12.2.1

del

**MANUALE DELLE PROCEDURE
CONTROLLI E SANZIONI**

Misure SIGC

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte

Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura
Via Bogino n. 23, 10123 Torino Tel. 011 3025100 – Fax 0113025199

TITOLO DOCUMENTO	AREA OPERATIVA
Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte Scheda Operativa Misura 12.2.1 del Manuale delle procedure, controlli e sanzioni Misure SIGC	AREA VALUTAZIONE TECNICA E CONTROLLI Ufficio FEASR

PRIMA APPROVAZIONE	DATA	NUMERO
Determina	26.01.2018	22

REVISIONE N.	DATA	NUMERO

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 Base Giuridica	4
2. CONTROLLI IN LOCO.....	5
3. CONCLUSIONI	12

1. INTRODUZIONE

La presente scheda operativa integra le disposizioni ed il contenuto del Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misura SIGC di Arpea approvate con D.D. 159 del 11/08/2016 e successive revisioni (D.D. 162 del 23/08/2016) con riferimento alle specificità proprie della sottomisura 12.2.1 del PSR 2014-2020 per quanto concerne i controlli in loco sulle domande di pagamento.

Il presente documento si integra con gli Indirizzi procedurali approvati dalla Regione Piemonte e ad essi si rimanda per quanto non espressamente previsto.

1.1 Base Giuridica

Per i riferimenti normativi si rimanda al paragrafo 1.1 del Manuale delle procedure controlli e sanzioni delle misura non SIGC di Arpea approvate con con D.D. 159 del 11/08/2016 e successive revisioni (D.D. 162 del 23/08/2016); di seguito sono riportate solo le integrazioni specifiche per l'operazione 12.2.1.

- D.D. n. 959 del 27.04.2016 -PSR 2014-2020 - Misura 12, Operazione 12.2.1 'Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000'. DGR n. 28-3015 del 7 marzo 2016. Bando di apertura presentazione domande di sostegno. Risorse disponibili 4.800.000 euro;
- DD n. 1910 del 26/07/2016- PSR 2014 2020 - OPERAZIONE 12.2.1 Proroga presentazione domande di sostegno;
- DD n. 2096 del 05/08/2016- PSR 2014-2020 - Operazione 12.2.1 - Modifica dell'allegato A "Norme tecniche e amministrative" alla DD 959 del 27.04.2016;
- DD n. 575 del 02/03/2017- PSR 2014-2020 - Misura 12, Operazione 12.2.1 'Compensazione del mancato reddito e dei costi aggiuntivi da vincoli ambientali nelle aree forestali dei siti Natura 2000'. Approvazione graduatorie;
- La legge regionale n. 4 del 10.02.2009, "Gestione e promozione economica delle foreste", in coerenza con il D.Lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale";
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 settembre 2011 n. 8/R il "Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4" che norma, fra le altre cose, le modalità per effettuare tagli boschivi sul territorio piemontese;
- D.G.R. n. 54-7409 del 07.04.2014 e modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29.09.2014, con D.G.R. n. 17-2814 del 18.01.2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29.02.2016- approvazione delle Misure di Conservazione;

2. CONTROLLI IN LOCO

Considerazioni generali

Il controllo in loco deve essere effettuato nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, di conseguenza, gli ispettori che effettuano i controlli in loco devono essere persone diverse da quelle che hanno eseguito l'istruttoria della domanda e svolto il controllo amministrativo.

Ai sensi dell'art. 25 del Reg UE 809/2014 e s.m.i. i controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso, purché ciò non interferisca con il loro scopo o la loro efficacia. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni.

Per il controllo relativo alla sospensione degli interventi durante il periodo di nidificazione dell'avifauna non va concesso preavviso per garantire l'efficacia del controllo. E' previsto infatti che, quando taluni criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi possono essere verificati solo durante un periodo di tempo specifico, i controlli in loco possono richiedere ulteriori visite a una data successiva. In tal caso i controlli in loco sono coordinati in modo tale da limitare al minimo indispensabile il numero e la durata di tali visite a un beneficiario.

Durante il controllo occorre procedere con la verifica:

a) dell'attuazione dell'operazione in conformità delle norme applicabili;

b) del rispetto di tutti i criteri di ammissibilità che hanno portato alla concessione del sostegno;

c) degli impegni e degli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno ;

d) dell'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario (raffrontandoli con i documenti giustificativi), compresa l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle domande di pagamento presentate dal beneficiario e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati contenuti nella domanda di pagamento sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;

e) rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alle superfici. Tali controlli vengono svolti direttamente da AGEA;

f) rispetto dei requisiti previsti in materia di condizionalità. Tali controlli vengono svolti direttamente da AGEA

I controlli relativi alle superfici (misurazione e coltura presente) per le quali viene richiesto il pagamento dell'aiuto, nonché quelli per la verifica del rispetto dei requisiti di condizionalità, sono eseguiti da AGEA.

Il controllo in loco, da eseguire per adempiere agli obblighi posti dalla norma comunitaria, è cosa diversa dai controlli che ai sensi della normativa italiana devono essere eseguiti sui documenti che gli Uffici ricevono in forma di "autocertificazione" o di "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà". Entrambi i tipi di controllo possono comunque essere eseguiti in concomitanza sugli stessi beneficiari.

Se del caso, i controlli in loco previsti dal presente regolamento sono effettuati contemporaneamente ad altri eventuali controlli contemplati dalla normativa unionale.

IDENTIFICAZIONE DELLE PARTICELLE (art. 37 del Reg UE 809/2014)

- Il controllo sulla ammissibilità delle superficie è demandato ad Agea e riguarda tutta la superficie richiesta a contributo.
- Il controllo degli impegni invece verte sulla verifica dei mappali sui quali sono previsti gli interventi selvicolturali soggetti ai vincoli previsti dalle misure di conservazione approvate dalla Regione, così come elencate nella scheda relativa all'operazione 12.2.1 del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte vigente.

Per identificare le particelle sulle quali occorre verificare il rispetto degli impegni si procederà, a seconda dei casi, acquisendo le comunicazioni semplici (art. 4 del Regolamento Forestale approvato con DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R modificato da DPGR 2/R 2013 e da DPGR 4/R 2015) o le richieste di autorizzazione con progetto (art. 6 del Regolamento Forestale approvato con DPGR 20 settembre 2011, n. 8/R modificato da DPGR 2/R 2013 e da DPGR 4/R 2015).

Inoltre potranno essere utilizzati i verbali delle sanzioni comminate per violazioni alla normativa forestale (art. 36 LR 4/09) e ambientale (art. 55 LR 19/09) dagli Organi di vigilanza (Carabinieri Forestali, Enti gestori)

Le comunicazioni, le autorizzazioni con progetto o i verbali sanzionatori utilizzati ai fini del controllo devono essere allegati al verbale di controllo in loco.

Per ciascun beneficiario oggetto di controllo in loco si procederà quindi:

- 1- Ad identificare i comuni all'interno dei quali ricadono le superfici oggetto di impegno
- 2- Per ciascun comune attraverso il sistema informativo *sistemapiemonte* si dovrà accedere all'applicativo **Tagli boschivi-Comunicazioni ed autorizzazioni forestali** dal quale andranno scaricate le istanze presentate su ciascun comune precedentemente identificato
- 3- Ciascun file di riepilogo delle istanze presenta 2 fogli di lavoro: dati generali e dati catastali.

A partire dalle particelle elencate nei dati catastali si filtreranno quelle con anno istanza successiva al 2015 compreso.

- 4- Le particelle legate a tali istanze andranno incrociate con quelle oggetto di impegno così da ottenere l'insieme dei mappali sui quali andare a verificare che l'eventuale esecuzione degli interventi secondo gli impegni previsti dalla misura.

Inoltre, con cadenza annuale, verranno acquisiti dall'ufficio regionale competente in materia di politiche fiscali e contenzioso amministrativo i verbali contestati delle sanzioni amministrative comminate per violazioni alla normativa forestale e ambientale riguardanti i Comuni e le particelle inserite nelle domande. Con la stessa cadenza vengono acquisiti i verbali conciliati riguardanti sanzioni amministrative comminate nei siti della Rete Natura 2000 estratti a campione per violazioni

alla normativa forestale e ambientale presso i Carabinieri Forestali e gli Enti di Gestione degli stessi siti.

E' comunque necessario procedere ad un controllo visivo sull'intera superficie sottoposta a impegno finalizzato a verificare l'eventuale esistenza di interventi selvicolturali non comunicati o non sanzionati.

Nel caso venissero ravvisati tali interventi il controllore procederà ad identificare, mediante una spunta, tali particelle a partire dal quadro della domanda di pagamento contenente l'elenco delle particelle oggetto di impegno che verrà allegato insieme al verbale di controllo in loco.

CONTROLLO DEI CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DEGLI GLI IMPEGNI

CRITERI DI AMMISSIBILITA'

- 1- *Le superfici forestali in domanda sono individuate secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge regionale 4/2009*

-> si procede al controllo confrontando i dati dichiarati a livello di superfici con la Carta Forestale Regionale e con le foto aeree disponibili su GIS. L'informazione della superficie e della categorie forestale è disponibile su anagrafe a livello di singola particella nella sezione "registri e vincoli".

- 2- *Le superfici in domanda rientrano in almeno un sito della Rete Natura 2000*

-> si procede al controllo confrontando i dati dichiarati a livello di superfici con il layer della aree natura 2000. In anagrafe piemontese sono disponibili filtri sui dati territoriali in relazione alle aree natura 2000

- 3- *Importo minimo di € 500,00 richiesto o da concedere successivamente l'applicazione di eventuali riduzioni di cui ai precedenti due criteri, per la domanda di sostegno e la domanda di pagamento, fatte salve le cause di forza maggiore.*

-> si procede alla verifica dell'importo erogabile al termine delle verifiche dei punti 1 e 2.

CONTROLLO DICHIARAZIONI

La check-list relativa al controllo dichiarazioni andrà allegata al verbale di controllo di controllo.

IMPEGNI

I rilievi di dettaglio di ogni singolo impegno qualora pertinente il controllo andranno allegati al verbale di controllo in loco allo scopo di dare evidenza dei dati rilevati che hanno evidenziato sia la regolarità che l'eventuale irregolarità dello stesso.

1- Estensione massima di 2 ettari per il taglio nei cedui delle categorie forestali costituenti habitat di interesse comunitario e rilascio di almeno il 25% di copertura

1a estensione del taglio

Si deve procedere alla misurazione della superficie percorsa dal taglio che, per singolo corpo di taglio, non dovrà essere superiore ai 2 ettari.

Si procederà al rilievo utilizzando apposita strumentazione GPS percorrendo il perimetro dell'area oggetto di intervento; la misurazione viene effettuata alla base esterna dei fusti. Il risultato sarà del rilievo sarà costituito da un poligono in formato shapefile georiferito.

Il file andrà allegato sul sistema informativo nel quadro allegati dell'istruttoria della domanda di pagamento.

2a rilascio copertura

Dovrà essere scelta una delle metodologie previste dal documento "Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale" – Ipla spa, Regione Piemonte. La scelta del metodo andrà indicata nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

2- Obbligo di gestione a governo misto o fustaia per i cedui a regime di rovere e cerro.

Deve essere valutata la % di copertura della componente a fustaia (origine gamica o agamica affrancata)

Per la valutazione della copertura dovrà essere scelta una delle metodologie previste dal documento "Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale" – Ipla spa, Regione Piemonte. La scelta del metodo andrà indicata nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

3- Estensione massima di 5 ettari per le tagliate nel governo misto, nei tagli intercalari e di conversione delle categorie forestali costituenti habitat di interesse comunitario.

Si deve procedere alla misurazione della superficie percorsa dal taglio che, per singolo corpo di taglio, non dovrà essere superiore ai 5 ettari.

Si procederà al rilievo utilizzando apposita strumentazione GPS percorrendo il perimetro dell'area oggetto di intervento; la misurazione viene effettuata alla base esterna dei fusti rimasti in piedi. Il risultato sarà del rilievo sarà costituito da un poligono in formato shapefile georiferito.

Il file andrà allegato sul sistema informativo nel quadro allegati dell'istruttoria della domanda di pagamento.

4- Nelle fustaie coetanee trattate con i tagli a buche, la superficie massima della singola buca è 2.000 metri quadri.

Si deve procedere alla misurazione, per ogni singola buca, della superficie percorsa dal taglio che non dovrà essere superiore ai 2000 mq.

Si procederà al rilievo - utilizzando apposita strumentazione GPS – del perimetro relativo alla zona di taglio; la misurazione viene effettuata alla base esterna dei fusti rimasti in piedi. Il risultato del rilievo sarà costituito da un poligono in formato shapefile georiferito.

Il file andrà allegato sul sistema informativo nel quadro allegati dell'istruttoria della domanda di pagamento.

5- Tagli a scelta colturale: prelievo non superiore al 30% della provvigione

Si valuta attraverso il rapporto tra la stima della massa legnosa in piedi prima del taglio (provvigione) e quella presente dopo l'intervento.

Si può procedere alla stima della provvigione attraverso :

- l'utilizzo delle tavole di cubatura idonee alla stazione di controllo;
- dati disponibili nell'inventario regionale;
- dati riportati nei PFA approvati o in istruttoria se disponibili;
- dati della comunicazione di taglio,
- dati della autorizzazione di taglio,
- parcelle campione.

La parcella campione deve essere posizionata possibilmente nelle vicinanze della zona controllata, in stazione simile anche per quanto riguarda lo stato evolutivo del popolamento prima dell'intervento.

E' preferibile la sua delimitazione sul terreno, dandole forma quadrata e battendo col GPS i 4 vertici. Il lato della parcella deve essere pari ad almeno due volte l'altezza delle piante e comunque non inferiori ai 1.500 mq. Nella parcella è necessario procedere alle misurazioni dendrometriche necessarie la stima della provvigione.

La scelta del metodo andrà indicata nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della provvigione andranno allegati al verbale di controllo in loco.

Sarà inoltre necessario procedere con le misurazioni dendrometriche necessarie la stima della massa legnosa presente nella zona percorsa dal taglio

6- Divieto di effettuare tagli successivi uniformi per estensioni maggiori di 3 ettari

Si deve procedere alla misurazione della superficie percorsa dal taglio che, per singolo corpo di taglio, non dovrà essere superiore ai 3 ettari.

Si procederà al rilievo utilizzando apposita strumentazione GPS percorrendo il perimetro dell'area oggetto di intervento; la misurazione viene effettuata alla base esterna dei fusti rimasti in piedi. Il risultato del rilievo sarà costituito da un poligono in formato shapefile georiferito.

Il file andrà allegato sul sistema informativo nel quadro allegati dell'istruttoria della domanda di pagamento.

7- Governo a fustaia per i boschi di neoformazione ad eccezione di robinieti e castagneti

Si procede a valutare la copertura delle chiome della componente a fustaia e/o dei polloni affrancati individuando tra i metodi descritti nel documento *Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale* quello più idoneo alla stazione oggetto di controllo. La scelta del metodo andrà indicata nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

8- Nei tagli manutentivi delle formazioni legnose riparie (fuori dall'alveo inciso) è obbligatorio il rilascio del 50% di copertura. I tagli possono essere effettuati per tratte continue di lunghezza non superiore a 500 metri e separate da fasce di pari estensione non trattate negli ultimi 4 anni, ad aree alternate sulle sponde opposte se l'alveo è più largo di 10 metri.

Per questo impegno occorre valutare più elementi.

a) Lunghezza delle fasce trattate e non trattate

Per il controllo della lunghezza della fasce contigue trattate e delle fasce di separazione non trattate si procede misurando con gps la lunghezza delle tratte oggetto di intervento.

La larghezza dell'alveo andrà stimata per verificare, qualora fosse superiore ai 10 m, l'alternanza tra fasce trattate e non tra le 2 opposte sponde.

b) Copertura rilasciata

Nelle aree interessate dall'intervento, scegliendo tra i metodi di stima della copertura tra quelli proposti *Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale*, si procede a stimare la copertura rilasciata nelle fasce trattate. La scelta del metodo andrà indicata nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

9- Sospensione degli interventi (compreso concentramento ed esbosco) nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 1° aprile al 15 giugno fino a 1.000 metri di quota e dal 1° maggio al 15 luglio per quote superiori.

E' necessaria una verifica speditiva in loco senza preavviso per valutare la sospensione degli interventi in tale periodo.

10- Rilascio per invecchiamento a tempo indefinito di 1 albero maturo e 1 morto di grandi dimensioni ogni 2.500 metri quadrati di intervento.

Nella zona interessata dall'intervento si procede alla conta degli alberi rilasciati per l'invecchiamento. Dei rilievi ottenuti si dovrà dare evidenza nel verbale di controllo.

11- Mantenimento di almeno il 50% della copertura di arbusti e cespugli.

Si procede ad individuare delle aree di saggio sulla base della superficie interessata dall'intervento e su queste si procede a valutare il mantenimento della copertura.

Si procede alla valutazione della copertura degli arbusti e dei cespugli su una parcella campione individuata possibilmente nelle vicinanze della zona controllata, in stazione simile anche per quanto riguarda lo stato evolutivo del popolamento prima dell'intervento.

E' preferibile la sua delimitazione sul terreno, dandole forma quadrata e battendo col GPS i 4 vertici. Il lato della parcella deve essere pari ad almeno due volte l'altezza delle piante e comunque non inferiore ai 1.500 mq.

Nella parcella è necessario procedere alla valutazione della copertura delle chiome di arbusti e cespugli scegliendo tra i metodi di stima della copertura proposti in *Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale*

Le coordinate della particella, la scelta del metodo di valutazione della copertura andranno indicati nel verbale di controllo ed i rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

12- Rilascio in bosco di almeno il 50% di ramaglie e cimali, in cumuli non superiori ai 3 metri steri.

Per la valutazione del rilascio del 50% di ramaglie e cimali si procede ad una stima visiva mentre per la misurazione dei cumuli si procedere alla misurazione degli stessi.

Si procede alla misurazione dei cumuli di cimali e ramaglie presenti e alla stima oculare di quanto sparso al suolo.

I coefficienti di conversione da usare per passare dai ms (metri steri) ai mc (metri cubi) sono molto variabili. Nella valutazione, tenere presente che in genere il coefficiente utilizzato per una catasta di legna è di 0,4-0,6; nel caso del cippato è di 0,3 e nel caso delle ramaglie è di 0,2-0,3.

Si assume che la presenza di cimali e ramaglie debba essere almeno pari 5% della ripresa e che cimali e ramaglie rappresentino il 10% della ripresa.

13- Obbligo di controllo selettivo delle specie vegetali esotiche invasive; nei Robinieti taglio con estensione massima 2 ettari e obbligo di rilascio di almeno il 25% di copertura.

Si procede valutando, con riferimento alle specie esotiche invasive (vd. DGR n. 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (Black List) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione" così come aggiornata con DGR n. 33-5174 del 12 giugno 2017) che l'esecuzione del taglio avvenga nel rispetto dei dati riportati nelle comunicazione o nei progetti di taglio, nel caso di richieste di autorizzazione, e che siano state tenute in conto le indicazioni contenute nelle Schede monografiche del Gruppo di Lavoro Specie esotiche invasive riconosciuto con

Determinazione Regionale DB0701 n. 448 del 25 maggio 2012 disponibili all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm.

Per quanto concerne i robinieti si deve procedere alla misurazione della superficie percorsa dal taglio che, per singolo corpo di taglio, non dovrà essere superiore ai 2 ettari.

Si procederà al rilievo utilizzando apposita strumentazione GPS percorrendo il perimetro dell'area oggetto di intervento; la misurazione viene effettuata alla base esterna dei fusti rimasti in piedi. Il risultato del rilievo sarà costituito da un poligono in formato shapefile georiferito.

Il file andrà allegato sul sistema informativo nel quadro allegati dell'istruttoria della domanda di pagamento.

Si procederà successivamente alla stima della % di copertura a seguito dell'intervento scegliendo una delle metodologie previste dal documento "Metodologia per valutare la copertura forestale in applicazione del Regolamento forestale regionale" – Ipla spa, Regione Piemonte. La scelta del metodo andrà allegata in domanda. I rilievi finalizzati al calcolo della copertura andranno allegati al verbale di controllo in loco.

3. CONCLUSIONI

Per ogni altro aspetto legato alla misura in oggetto si rimanda alle disposizioni contenute nel Manuale delle Procedure Controlli e Sanzioni -Misure SIGC approvate con D.D. Arpea 159 del 11.08.2016 e s.m.i.

Gli aggiornamenti del Manuale delle Procedure Controlli e Sanzioni –Misure SIGC sono pubblicate sul sito di Arpea.